

→ continua da p. 5

Che emozioni provò la prima volta che poggiò il piede nella città dalmata, dopo tanti anni?



Domanda difficile. Avevo sempre sentito parlare in casa della mia città natale, ma riscoprirla... Arrivammo a sera e mia moglie racconta che -entrando da Porta Terraferma- fu molto sorpresa nel vedermi accarezzare, con le dita, le antiche pietre. L'emozione più grande venne, però, l'indomani in albergo: fummo svegliati alle 7 del mattino da una telefonata. La notizia che dopo vent'anni c'era "un Luxardo" in città (era il 1965 e la polizia jugoslava era molto "occhiuta") era presto circolata ed ero invitato a visitare la nostra ex casa e fabbrica al Barcagno, confiscate 20 anni prima. Vi si era stanziata una ditta statale, che produceva liquori. Al secondo piano mi ricevette un dirigente: il suo ufficio era nella camera da letto in cui avevo vissuto fino a 7 anni con mio fratello Paolo. Ero come in tranche... Poco dopo, scendemmo in fabbrica al piano terra: vi lavoravano un centinaio di persone, in breve: si erano fermarono

tutte. Un gruppo dei meno giovani mi aveva conosciuto bambino: abbracci, domande sui vivi e sui morti, lavoro sospeso. Può immaginare le emozioni, le loro e le mie, Erik! Passammo i giorni seguenti a visitare, nei dintorni, alcuni di loro. Tutti volevano raccontarci la loro storia e sapere della nostra. In casa propria parlavano più apertamente, ma il timore della polizia jugo era evidente.

6) La famiglia Luxardo ha mai perdonato i suoi persecutori? Dovrebbe chiederlo singolarmente ad ognuno. Per quanto mi riguarda, non ho mai incontrato coloro che hanno condannato e ucciso i miei tre zii; conosco però i nomi di molti di loro e -anche se ormai sono tutti morti- li cito nelle nostre pubblicazioni. - Non posso certo dimenticare che è stata l'ideologia nazional-comunista a causare centinaia di migliaia di morti nella ex-Jugoslavia, di cui i nostri, dai 6.000 ai 10.000, sono solo una frazione. - Ritengo però che oggi si debba guardare avanti: siamo in Europa con altri 26 Paesi e il dialogo con tutti è indispensabile.

7) Avete trovato conforto nella fede?

Io certamente. - I nomi dei miei zii sono scritti nel marmo della tomba di famiglia nel cimitero di Zara. Spero solo di poter finalmente portare un fiore sulla fossa comune in cui furono gettati i loro corpi.

8) Qual è il messaggio che la storia dell'esodo giuliano-fiumano-dalmata vuole trasmettere all'uomo d'oggi?

All'Italia: memoria condivisa. Al resto del mondo: mai più!

9) A Zara si è recentemente discusso, con esito negativo, l'assegnazione di un riconoscimento alla sua famiglia. Quali sono secondo lei i reali motivi del rifiuto e qual è la sua posizione?

Ho avuto l'impressione che i motivi fossero più di uno. Da un lato,



screzi interni fra i politici e i cittadini, dall'altro scarsa conoscenza della storia della città e della mia famiglia, da parte di alcuni che sono intervenuti. Le reazioni sui social e i commenti sulla stampa erano molto più maturi. La mia posizione è di rispetto della decisione di un Ente democratico, quale il Consiglio Comunale di Zara. Spero inoltre di poter incontrare di persona, gli sfavorevoli e discutere -con calma e da

persone civili- i pro e i contro della loro posizione.

10) È mai stato a Trieste o in Istria e quali rapporti ha con questi territori?

A Trieste e in Istria (fino a Rovigno) sono stato molte volte e ho rapporti, personali e non, con amici, autorità e istituzioni.

11) Da uomo legato alle tradizioni, ma anche da imprenditore dal respiro mondiale, come vede il mondo giovanile d'oggi e quali consigli darebbe a un giovane per crescere dal punto di vista umano?

Ha tenuto per ultima la domanda più difficile, Erik!

Ho già difficoltà a dare consigli ai miei figli e ancor più ai nipoti, si immagini ai giovani in generale...

A mio avviso, non dovrebbero farsi influenzare da mode passeggere e ancor meno dai social, ma prendere esempio da persone che stimano (genitori, insegnanti, amici, sacerdoti capaci, ecc.), studiare sodo e affrontare la vita con serenità, senza lamentarsi ancora prima di cominciare.

Erik Moratto



DIOCESI di TRIESTE appuntamenti

Sabato 20 gennaio
alle ore 17.30
nella chiesa Luterana
Culto ecumenico cittadino
...

Sabato 20 gennaio
alle ore 19
Santa Messa nella parrocchia Nostra Signora di Sion
per la festa patronale
...

Lunedì 22 gennaio
alle ore 9
Incontro per la Pastorale della salute della CET a
Zelarino
...

Martedì 23 gennaio
alle ore 20.30
nella Parrocchia di Gesù Divino Operaio
Incontro con i ragazzi delle Superiori a GDO

Mercoledì 24 gennaio
alle ore 10
San Francesco di Sales S. Messa per i giornalisti
...

Venerdì 26 gennaio
alle ore 20.30
Tavola Rotonda a San Giovanni Bosco
...

Domenica 28 gennaio
alle ore 11
Cerimonia della memoria risiera di S. Sabba
...

Venerdì 2 febbraio
alle ore 18
Messa per i religiosi
a S. Giusto